

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

ATTI dell'ARCIVESCOVO

*Le pagine che seguono furono scritte per la rivista *Via, verità e vita*, che le pubblicò nel numero 7, marzo-aprile 1966, pp. 76-83.*

Ho trattato più volte quest'argomento parlando ai carissimi sacerdoti dell'archidiocesi. Mi è sembrato ora opportuno affidarlo alla meditazione di tutto il Clero, chiamato a vivere in spirito fraternamente comunitario.

La comunità sacerdotale diocesana

« I sacerdoti, saggi collaboratori dell'ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati a servire il popolo di Dio, costituiscono col loro Vescovo un unico corpo sacerdotale, sebbene destinato a diversi uffici ».

In questa affermazione della Costituzione dogmatica sulla Chiesa (n. 28) troviamo l'espressione sintetica di quella che si può chiamare, in un senso che dovrà essere precisato, la « comunità sacerdotale diocesana ». Di essa è indicata la funzione, nei rapporti rispettivamente col Vescovo, col quale è chiamata a collaborare, e col popolo di Dio, che ha l'impegno di servire.

L'argomento è sviluppato nello stesso n. 28, ora citato, e in altri luoghi di questa Costituzione. Ma bisognerà inoltre tener conto, per comprendere il pensiero del Concilio su questo proposito, di altri testi: i decreti « *Presbyterorum Ordinis* » sul ministero e la vita sacerdotale, « *Christus Dominus* » sull'ufficio pastorale dei Vescovi, « *Optatam totius* » sulla formazione sacerdotale.

Spogliando nei diversi documenti, è facile rilevare i *principi* a cui s'ispira il concetto della comunità sacerdotale diocesana, principi che suggeriranno certi *comportamenti pratici*, atti a instaurare una efficace comunione d'intenti e di lavoro.

I. PRINCIPI A CUI S'ISPIRA LA COMUNITÀ SACERDOTALE DIOCESANA

La comunità ecclesiale

Converrà anzitutto tener presente la più vasta comunità ecclesiale, che comprende tutti i fedeli: laici, religiosi e clero invitati a cooperare tutti « nella loro misura, al bene comune », per realizzare la crescita del corpo di Cristo auspicata da S. Paolo (*Lumen gentium*, n. 30).

« Uno è... il popolo eletto di Dio: un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo (Ef. 4, 5); comune è la dignità dei membri per la loro rigenerazione in Cristo, comune la grazia dei figli, comune la vocazione alla perfezione, una sola salvezza, una sola speranza e indivisa carità ». C'è indubbiamente una distinzione, « posta dal Signore, tra i sacri ministri e il resto del popolo di Dio »; ma tale distinzione « include un legame, essendo i pastori e gli altri fedeli legati tra di loro da un comune necessario rapporto: chè i pastori della Chiesa sull'esempio di Cristo si servono tra loro e servono gli altri fedeli, e questi alla loro volta prestano volenterosi la loro collaborazione ai Pastori e ai maestri » (n. 32).

Questa comunità di vocazione e di carità che abbraccia tutti i fedeli si articola in comunità più ristrette, legate da vincoli inerenti alla loro particolare missione e tra loro uniti al fine comune a cui tendono: il collegio episcopale e il resto del clero, le istituzioni religiose.

La Costituzione « *Lumen gentium* » ricorda: « I Vescovi... assunsero il servizio della comunità con i loro collaboratori, sacerdoti e diaconi, presiedendo in luogo di Dio al gregge, di cui sono pastori » (n. 20).

« Nella persona quindi dei Vescovi, ai quali assistono i sacerdoti, è presente in mezzo ai credenti il Signore Gesù Cristo, Pontefice Sommo » (n. 21).

La comunità sacerdotale si definisce, nella sua fisionomia, secondo una duplice direzione: verticale, in quanto è in rapporto col Vescovo, e orizzontale, in quanto i sacerdoti sono considerati nel vincolo che li unisce tra loro.

Il rapporto dei Sacerdoti con il proprio Vescovo

« I sacerdoti... formano la corona spirituale » dei Vescovi, « partecipando alla grazia dell'ufficio di quelli, per mezzo di Cristo, eterno e unico mediatore »; perciò sono esortati a conservare « il vincolo della comunione sacerdotale » (n. 41).

Essi sono « cooperatori dei Vescovi » (*Presbyterorum Ordinis*, n. 4), « consacrati da Dio, mediante il Vescovo », « gerarchicamente collegati sotto molti aspetti al Vescovo, e in tal modo lo rendono in un certo senso presente in ciascuna adunanza dei fedeli » (n. 5).

« Tutti i presbiteri, assieme ai Vescovi, partecipano in tal grado dello stesso e unico sacerdozio e ministero di Cristo, chè la stessa unità di consacrazione e di

missione esige la comunione gerarchica dei presbiteri con l'ordine dei Vescovi » (n. 7).

I medesimi principi sono richiamati, partendo dalla considerazione dell'ufficio episcopale, nel decreto « *Christus Dominus* » che si riferisce a questo: « i Vescovi hanno la pienezza del sacramento dell'ordine; e da loro dipendono, nell'esercizio della loro potestà, sia i presbiteri, che sono stati anch'essi consacrati veri sacerdoti del Nuovo Testamento perchè siano provvidenziali cooperatori dell'ordine episcopale, sia i diaconi, che, in unione col Vescovo e al servizio del suo presbiterio, sono destinati al ministero del popolo di Dio » (n. 15).

Più innanzi l'affermazione è ripetuta riguardo a tutti i sacerdoti, per precisarne il significato in ciò che si riferisce ai sacerdoti diocesani: « Nell'esercizio del sacro ministero la principale responsabilità spetta ai sacerdoti diocesani, perchè, essendo essi incardinati o addetti a una chiesa particolare, si consacrano tutti al suo servizio, per la cura spirituale di una porzione del gregge del Signore. Perciò essi costituiscono un solo presbiterio ed una sola famiglia di cui il Vescovo è come il padre ». (n. 28).

E' questo veramente un testo chiave per capire il vincolo comunitario che lega i sacerdoti della diocesi tra loro come fratelli e col Vescovo come padre. I doveri che verranno poi indicati e le esortazioni rivolte sia al Vescovo sia ai sacerdoti trovano qui il loro solido fondamento.

La comunione fraterna dei Sacerdoti fra loro

Nel senso orizzontale (almeno implicito nei testi citati fin qui) il legame comunitario, anzi, fraterno, che unisce i sacerdoti, è decisamente affermato nella Costituzione « *Lumen gentium* » che ne indica anche l'origine: « In virtù della comune sacra ordinazione e missione tutti i sacerdoti sono fra loro legati da un'intima fraternità » (n. 28).

Ciò è detto più diffusamente nel decreto « *Presbyterorum Ordinis* » sul ministero e sulla vita dei presbiteri: « Tutti i presbiteri, costituiti nell'ordine del presbiterato mediante l'ordinazione, sono intimamente uniti tra loro con la fraternità sacerdotale: ma in modo speciale essi formano un unico presbiterio nella diocesi al cui servizio sono ascritti sotto il proprio Vescovo » (n. 8).

Un po' più avanti, il decreto addita due espressioni liturgiche di questa realtà: l'imposizione delle mani sull'ordinando, alla quale sono invitati tutti i presbiteri assistenti all'ordinazione, e la concelebrazione eucaristica (ivi).

E' così importante il vincolo di solidarietà fraterna che lega i sacerdoti fra loro e con tutti i fedeli, che il decreto lo richiama energicamente ancora nell'esortazione conclusiva: « Non dimentichino che hanno al loro fianco (*cibi socios habere*) i propri confratelli nel sacerdozio, anzi, tutti i fedeli del mondo » (n. 22).

II. CONSEGUENZE PRATICHE PER LA VITA DELLA COMUNITÀ SACERDOTALE DIOCESANA

« La carità pastorale esige che i presbiteri, se non vogliono correre invano, lavorino sempre in stretta unione con i Vescovi e gli altri fratelli nel sacerdozio » (n. 14).

Sono indicate qui, in una rapida sintesi, le conseguenze pratiche che sorgono dai principi fin qui sviluppati, circa il vincolo di solidarietà che lega i sacerdoti diocesani nelle due direzioni di cui si parlava, verticale e orizzontale.

L'importanza dell'argomento e l'insistenza con cui i testi conciliari lo richiamano suggerisce di esaminare più da vicino come debba operare la comunità sacerdotale diocesana nella vita e nel ministero quotidiano dei suoi componenti.

La sollecitudine del Vescovo verso i Sacerdoti

« I Vescovi... grazie al dono dello Spirito Santo che è concesso ai presbiteri nella sacra ordinazione, hanno in essi dei necessari collaboratori e consiglieri nel ministero e nella funzione di istruire, santificare e governare il popolo di Dio » (n. 7).

Ciò esige, da parte dei Vescovi, che siano vicini ai sacerdoti per favorire una costante e cordiale collaborazione, mentre richiede ai sacerdoti obbedienza, fedeltà e impegno responsabile.

Quella sollecitudine a cui la Costituzione « *Lumen gentium* » esorta il Vescovo verso tutti i fedeli, che egli deve servire, compatire, ascoltare, e considerare suoi cooperatori (n. 27), è esplicitamente raccomandata al Pastore della diocesi nel riguardo dei suoi sacerdoti.

« Per questa partecipazione nel medesimo sacerdozio e ministero, i Vescovi abbiano dunque i presbiteri come fratelli e amici, e stia loro a cuore, in tutto ciò che possono, il loro benessere materiale e soprattutto spirituale » (*Presbyterorum Ordinis*, n. 7).

Carità, bontà, fiducia debbono dimostrare coi fatti la sollecitudine dei Vescovi verso i sacerdoti: « Il Vescovo consideri i sacerdoti suoi cooperatori come figli e amici » (*Lumen gentium* n. 28). « Trattino sempre con particolare carità i sacerdoti, come coloro che, nella sfera dei loro poteri, si assumono i loro ministeri e le loro preoccupazioni, e li attuano nella vita quotidiana con tanta premura. Li considerino come figli ed amici, e perciò siano disposti ad ascoltarli ed a trattarli con fiducia e benevolenza, allo scopo di incrementare l'attività pastorale in tutta la diocesi.

Dimostrino il più premuroso interessamento per le loro condizioni spirituali, intellettuali e materiali, affinchè essi, con una vita santa e pia, possano esercitare il loro ministero fedelmente e fruttuosamente » (*Christus Dominus*, n. 16).

Infatti la sollecitudine dei Vescovi verso i sacerdoti, come verso tutti i fedeli, mira in primo luogo alla santità di quanti sono affidati alla loro cura pastorale:

« Come incaricati di perfezionare il loro gregge, i Vescovi si studino di fare avanzare nella via della santità i loro sacerdoti, i religiosi ed i laici, secondo la particolare vocazione di ciascuno: persuasi di essere tenuti a dare essi per primi esempio di santità, nella carità, nell'umiltà e nella semplicità della vita » (n. 15).

I Sacerdoti collaboratori e consiglieri del Vescovo nel Ministero

« Poichè i Vescovi hanno nei sacerdoti "dei necessari collaboratori e consiglieri nel ministero e nella funzione di istruire, santificare e governare il popolo di Dio", devono essere pronti ad ascoltarne il parere, "anzi, siano essi stessi a consultarli e a esaminare insieme i problemi riguardanti le necessità del lavoro pastorale e il bene della diocesi" » (*Presbyterorum Ordinis*, n. 7).

« Perchè se ne avvantaggi sempre più il servizio delle anime, il Vescovo chiama i sacerdoti a colloquio, anche allargato, se crede, per trattare questioni pastorali; e ciò non solo occasionalmente, ma, per quanto è possibile, ad intervalli fissi » (*Christus Dominus*, n. 28).

Con queste parole si accenna a forme istituzionali di consultazione, che vengono proposte più chiaramente nel decreto sui sacerdoti, ove si suggerisce « una commissione o senato di sacerdoti in rappresentanza del presbiterio, il quale con i suoi consigli possa aiutare efficacemente il Vescovo nel governo della sua diocesi » (*Presbyterorum Ordinis*, n. 7).

Il compito e le funzioni al Consiglio Presbiterale sono poi state meglio precise nel motu proprio *Ecclesiae sanctae*, del 6 agosto 1966.

In spirito di leale e filiale obbedienza

A sua volta il corpo presbiteriale è impegnato a collaborare col Vescovo in spirito di obbedienza leale e volenterosa. « Cernino di portare il loro contributo al lavoro pastorale di tutta la diocesi, anzi, di tutta la Chiesa. E a ragione di questa loro partecipazione nel sacerdozio e nel lavoro apostolico, i sacerdoti riconoscano nel loro Vescovo il loro padre e gli obbediscano con rispettoso amore » (*Lumen gentium*, n. 28).

« I presbiteri... venerino » nei Vescovi « l'autorità di Cristo supremo Pastore. Siano dunque uniti al loro Vescovo con sincera carità ed obbedienza... pervasa dallo spirito di collaborazione » (*Presbyterorum Ordinis*, n. 7). E' un'« obbedienza che porta a una più matura libertà di figli di Dio » e induce ad aprirsi con lealtà e fiducia (n. 15).

Lo spirito di leale, fiduciosa e obbediente cooperazione col Vescovo deve essere coltivato nei futuri sacerdoti, insegnando loro a « cercare Cristo... nel Vescovo che li manda e negli uomini ai quali sono mandati ».

Il Vescovo poi nell'assidua cura verso il seminario deve dimostrarsi agli alunni vero padre in Cristo (*Optatam totius*, n. 5).

Sulla base di una carità soprannaturale

Con ciò si richiama il significato più profondo del vincolo che deve unire i sacerdoti al Vescovo: « Le relazioni fra il Vescovo e i sacerdoti diocesani devono poggiare principalmente sulla base di una carità soprannaturale, affinchè l'unità di intenti tra i sacerdoti e il Vescovo renda più fruttuosa la loro azione pastorale » (*Christus Dominus*, n. 28).

Il testo ora citato continua così: « Inoltre tutti i sacerdoti diocesani devono essere uniti tra di loro e sentirsi corresponsabili del bene spirituale di tutta la diocesi » (n. 28).

I testi conciliari abbondano di consigli e di esortazioni destinate a favorire lo esercizio d'una carità sincera e operosa nella comunità sacerdotale diocesana.

La fraternità che lega i sacerdoti « deve spontaneamente e volentieri manifestarsi nel mutuo aiuto, spirituale e materiale, pastorale e personale, nei convegni e nella comunione di vita, di lavoro e di carità » (*Lumen gentium*, n. 28). E' necessario che essi « sopprimano ogni causa di divisione » (ivi).

Debbono coltivare « rapporti d'amicizia e di fraternità tra loro e con gli altri uomini » (*Presbyterorum Ordinis*, n. 7).

Poichè « tutti lavorano per la stessa causa, cioè per l'edificazione del corpo di Cristo... è assai necessario che tutti i presbiteri, sia diocesani che religiosi, si aiutino a vicenda, in modo da essere sempre cooperatori della verità ». Ognuno « è legato ai confratelli con il vincolo della carità, della preghiera e dell'incondizionata collaborazione » (n. 8).

La carità fraterna deve manifestarsi in forme concrete e pratiche specialmente verso coloro che hanno maggior bisogno d'aiuto: « Animati da spirito fraternali, i presbiteri non trascurino l'ospitalità, praticino la beneficenza e la comunità di beni, avendo speciale cura di quanti sono infermi, afflitti, sovraccarichi di lavoro, soli, o in esilio, nonché di coloro che soffrono le persecuzioni » (ivi).

Con una profonda comprensione delle esigenze fisiche e affettive a cui non si sottraggono neppure i sacerdoti, il testo conciliare continua: « E' bene anche che si riuniscano volentieri per trascorrere assieme in allegria qualche momento di distensione e di riposo ».

La vita comune

Sempre in questo paragrafo è raccomandata la vita comune, aiuto efficace « a fomentare la vita spirituale e intellettuale, collaborare più efficacemente nel ministero, ed eventualmente evitare i pericoli della solitudine ».

Il suggerimento è dato con senso realistico, tenendo presenti le diverse esigenze e possibilità, « in rapporto ai differenti bisogni personali o pastorali: può trattarsi, cioè, di coabitazione, là dove è possibile, oppure di una mensa comune, o almeno di frequenti e periodici raduni ».

La vita comune è raccomandata anche nel decreto relativo ai Vescovi, specialmente per i sacerdoti addetti alla medesima parrocchia, perchè, « mentre giova all'attività apostolica, offre ai fedeli esempio di carità e di unità » (*Christus Dominus*, n. 30).

Per « spianare la via alla carità pastorale » e per « mettere lodevolmente in pratica lo spirito di povertà raccomandato da Cristo », è raccomandato « un certo uso comune delle cose » (*Presbyterorum Ordinis*, n. 17), come pure un sistema di amministrazione diocesana per cui la « retribuzione sia essenzialmente la stessa per tutti coloro che si trovano nelle stesse condizioni » (n. 20); e in proposito si suggeriscono norme concrete di amministrazione (n. 21).

Rientra in questo quadro anche « l'incoraggiamento dato alle associazioni che « fomentano — grazie a un modo di vita convenientemente ordinato e approvato — e all'aiuto fraterno — la santità dei Sacerdoti nell'esercizio del loro ministero, e mirano in tal modo al servizio di tutto l'ordine dei presbiteri » (n. 8).

Non sono dimenticati i rapporti fra il clero anziano e quello giovane, che debbono essere ispirati da carità fraterna, nello sforzo di comprendersi e aiutarsi a vicenda, studiando insieme e impegnandosi a risolvere i problemi riguardanti la cura d'anime (ivi).

Così pure è necessario che i parroci collaborino con i loro cooperatori e con gli altri parroci (*Christus Dominus*, n. 30) e che si attui una generosa collaborazione fra i religiosi e il clero diocesano (n. 35).

Un'accurata preparazione negli anni di seminario è necessaria anche allo scopo di promuovere il senso di fraternità fra i sacerdoti: i superiori, « sotto la guida del rettore debbono attuare una strettissima comunione di spirito e di azione, e costituire tra loro e con gli alunni una famiglia tale che risponda alla preghiera del Signore "che siano una cosa sola", e alimenti negli alunni la gioia della propria vocazione » (*Optatam totius*, n. 5). Fin dal tempo della loro formazione, i chierici « si abituino a lavorare di comune accordo con i confratelli e con i laici » (n. 11).

Frutti dello spirito di unione tra i Sacerdoti

I frutti auspicati dello spirito di unione e di fraterna collaborazione tra i sacerdoti sono additati dal decreto che li riguarda:

1) nella testimonianza autentica a Cristo, in quanto manifestazione di « quell'unità con cui Cristo volle che i suoi fossero una cosa sola, affinchè il mondo sappia che il Figlio è stato inviato dal Padre » (n. 8);

2) nell'unità della propria vita, e quindi nella gioia che i presbiteri realizzeranno lavorando « sempre in stretta unione con i Vescovi e gli altri fratelli nel sacerdozio ».

Così facendo « essi troveranno l'unità della propria vita nella unità stessa della missione della Chiesa, e così saranno uniti al loro Signore, e per mezzo di Lui al Padre nello Spirito Santo, per poter essere colmati di consolazione e di gioia » (n. 14);

3) un'accresciuta efficienza del lavoro apostolico, poichè, come già s'è accennato, l'unità d'intenti fra i sacerdoti e il Vescovo e dei sacerdoti fra loro molto giova a rendere più fruttuoso il ministero pastorale.

**DECRETO PER LA RACCOLTA DEGLI SCRITTI
DEL SERVO DI DIO P. ANGELICO DA NONE CAPP.**

*Taurinensis seu Asmarenensis
Beatificationis et Canonizationis
Servi Dei
ANGELICI A NONE
Sacerdotis Professi O. F. M. Cap. Pedemontanae Provinciae*

N O I
MICHELE PELLEGRINO
Arcivescovo di Torino
al Clero e a tutti i Fedeli della nostra Arcidiocesi

Dovendosi raccogliere tutti gli scritti attribuiti al Servo di Dio *Angelico da None* (al secolo *Pittavino Matteo*), sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini della Provincia del Piemonte, ordiniamo a tutti i nostri sudditi che custodiscono scritti del predetto Servo di Dio, tanto editi che inediti: prediche, lettere, diari, autobiografie, tutto quanto Egli stesso o per mezzo di altri abbia scritto, di consegnarceli, nello spazio di un anno dal giorno 1 gennaio 1967, sotto pena di incorrere nelle censure stabilite dalla Chiesa.

Chi sapesse che tali scritti sono presso terzi, informi tosto la Curia Arcivescovile, per poter testimoniare in tempo utile e in forma legale quanto è a propria conoscenza.

Chi per affetto verso il Servo di Dio desidera ritenere presso di sè gli autografi, ne può esibire copia autentica.

Infine, a norma del canone 203, tutti i fedeli sono tenuti in coscienza a notificarci quanto, secondo loro, possa sembrare contrario alla virtù e ai miracoli del Servo di Dio, e, escluso il caso in cui siano già stati scelti come testi, devono manifestarci se hanno avuto relazione con il servo di Dio, oppure se sono a conoscenza di qualche fatto particolare da dichiarare, indicando sommariamente il contenuto.

Torino, dal Palazzo Arcivescovile, li 7 novembre 1966.

+ Michele Pellegrino, Arcivescovo

NATALE: confidenze e proposte

Figliuoli carissimi,

permettete che, all'avvicinarsi del santo Natale, vi faccia alcune confidenze e vi presenti una proposta.

Siamo soliti, in questa solennità che ricorda e misticamente rinnova il massimo dono fatto da Dio all'umanità rendendosi visibilmente presente in mezzo a noi, scambiarci auguri, voti e doni. L'inizio del nuovo anno, a pochi giorni dal Natale, offre a tale scambio un'altra propizia occasione.

E' una gioia per il Pastore della Chiesa torinese ricevere, nelle feste natalizie, l'espressione dei sentimenti di fede e di affetto da parte di tanti suoi diocesani.

Ma non posso nascondervi una preoccupazione. Le visite che in quest'occasione si moltiplicano, mentre da una parte sono tanto gradite, impegnano necessariamente un tempo notevole.

Ora, il tempo di cui dispone l'Arcivescovo di Torino è tanto scarso, rispetto ai doveri che impone il governo d'una vastissima diocesi, soprattutto in questo periodo postconciliare, che pone incessantemente nuovi e gravi problemi di aggiornamento.

Sento profondamente il rammarico di non poter fra fronte in maniera adeguata ai precisi impegni pastorali di ogni giorno. Vorrei e dovrei essere a disposizione di coloro che desiderano conferire col vescovo su questioni pertinenti alla comune responsabilità nella Chiesa. Vorrei e dovrei moltiplicare i contatti e le visite con il clero dislocato nei vari centri dell'archidiocesi. Vi sono poi degli impegni estradiocesani a cui un vescovo, che deve pure servire la Chiesa universale, non si può sottrarre.

Questa situazione mi obbliga a rivedere il ritmo della mia attività per ridurre quanto è possibile ciò che non è stretto dovere pastorale: anche certe consuetudini in sè belle e care, ma che non debbono pregiudicare l'adempimento della propria missione in ciò ch'è essenziale.

Le visite tradizionali del periodo natalizio sono fra queste. Mentre sono profondamente grato a quanti si fanno premura di esprimere i loro voti, mi vedo obbligato a pregare umilmente e insistentemente tutti i carissimi diocesani a uniformarsi alla seguente proposta.

L'occasione più bella per lo scambio degli auguri natalizi fra il vescovo e i suoi diocesani è l'assemblea liturgica, nella quale ci riuniamo intorno a Cristo Salvatore per ascoltare la parola di Dio, pregare e offrire il sacrificio eucaristico. Vorrei che avessero questo carattere le due Messe che celebrerò in Cattedrale, a mezzanotte e alle 11. Consentirò volentieri che, in tale incontro, un rappresentante dei diocesani si faccia interprete dei voti di tutti: a mezzanotte, un laico, alle 11 un sacerdote.

Con l'occasione desidero anche far presente — ciò che del resto è già abbastanza noto — che, per le ragioni indicate, non mi è possibile aderire ai molti inviti per ceremonie varie, dove non mi chiama uno stretto dovere pastorale. Quando sarà possibile invierò un rappresentante. Vivamente grato alle Autorità e ai vari enti che desiderano la presenza dell'Arcivescovo in tali occasioni, confido che vorranno rendersi conto che solo il preciso senso del dovere mi impedisce di accettare.

Vorrei, figliuoli carissimi, che le mie confidenze e le mie proposte fossero intese unicamente come una rinnovata attestazione della mia volontà di dedicarmi con tutte le forze al vostro servizio, nella maniera che ritengo più utile e più urgente.

Pregate per me, perchè in questo servizio che è lo scopo, la gioia e la croce della mia vita, io possa essere trovato fedele, secondo il monito di san Paolo (I Cor. 4, 2).

*« Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo » .
Torino, 7 dicembre 1966, festa di S. Ambrogio vescovo.*

+ Michele Pellegrino, arcivescovo

Comunicazioni della Curia Metropolitana

DAL VICARIATO GENERALE

NORME PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

Tenendo presente le indicazioni risultanti dal Congresso Catechistico diocesano e in conformità con il parere unanime espresso dall'Episcopato Piemontese nella Conferenza del 15-16 novembre 1966, si stabilisce quanto segue:

- 1) La prima Comunione venga normalmente amministrata durante l'anno della seconda elementare.
- 2) La S. Cresima venga normalmente amministrata durante l'anno della quinta elementare.
- 3) Tra la prima Comunione e la Cresima deve intercorrere almeno un anno. E' quindi assolutamente proibito amministrare la prima Comunione e la Cresima nello stesso anno.

Le disposizioni riguardano tutta l'Archidiocesi di Torino dovunque e da chiunque questi due Sacramenti vengano amministrati.

PARROCCHIE VACANTI

Si comunica che sono vacanti le seguenti parrocchie: Prevostura di S. Giovanni Battista in Ciriè; Prevostura di S. Nicolao in Varisella; Cura del S. Cuore di Gesù in Piana di S. Raffaele Cimena.

FACOLTA' DI BINAZIONE

Si ricorda a tutti gli interessati che le facoltà di binazione e di trinazione, come pure della Messa vespertina, scadono tutte col mese di dicembre.

Le domande per il prossimo anno 1967 devono essere presentate alla Curia entro il mese di dicembre, specificando le facoltà che si desiderano e le relative motivazioni.

DALLA CANCELLERIA**NOMINE**

Con Decreto Arcivescovile in data:

20 ottobre 1966 il Rev. Sac. Don AGOSTINO BOSIO in seguito a rinuncia del Rev.mo Can. Michele Porporato veniva provvisto della Parrocchia detta Pievana di San Giovanni Battista in Salassa.

3 novembre 1966 il Rev. Don PIERO GIACOBBO in seguito a rinuncia del Reverendissimo Can. Vittorio Arisio veniva provvisto della Parrocchia detta Vicaria della Natività di M. V. in Torino Pozzo Strada.

28 ottobre 1966 il Rev. Sac. Don FRANCESCO GARIGLIO in seguito a trasferimento del Rev. Sac. Don Giacomo Rolle alla Parrocchia di Avigliana, veniva provvisto della Parrocchia detta Prevostura di San Giovanni Battista in Pessinetto.

TRASFERIMENTO DI SACERDOTI

Don ALESSIO Giacomo: da S. Vincenzo in Moncalieri a S. G. B. Cottolengo in Torino.

Don AVATANEO Matteo: dalla Capp. di Gemerello in Cavour a Villafranca P.te.

Don BARRA Mario: dalla SS. Annuziata in Torino a Maria Madre di Misericordia in Torino.

Don CANAVESIO Mario: da Maria Madre di Misericordia in Torino alla parrocchia di Lucento in Torino.

Don DE ANGELIS Antonio: da S. Matteo in Moncalieri a S. Secondo in To.

Don FERRERA Riccardo: da Sommariva Bosco a Gesù Operaio in Torino.

Don GABUTTI Giuseppe: da Cavoretto in Torino al SS. Nome di Gesù in To.

Don GHIGNONE Remo: da Lucento a S. Andrea in Bra.

Don GIORDANA Battista: da S. Maria in Poirino a S. Barbara in Torino.

Don GRANDE Lorenzo: da S. Giovanni in Savigliano a S. Croce in Torino.

Don ORMANDO Salvatore: da Cavour a Lucento in Torino.

Don PESSIONE Michele: da S. Pietro in Savigliano a S. Matteo in Moncalieri.

Don SIBONA Giuseppe: da Mathi a S. Maria in Venaria.

Don SAVIO Giuseppe: da S. Andrea in Bra al S. Curato d'Ars in Torino.

Don SOLA Giov. Battista: da S. Gius. B. Cottolengo in To. a S. Massimo in To.

Don COMETTO Silvio: dal Santuario della Consolata in To. ai Ss. Angeli Custodi in Torino.

Don TRAINA Vitale: da Gesù Operaio in Torino a Corio Can.

DESTINAZIONI ED INCARICHI PARTICOLARI

- Don MAITAN Maggiorino: Incaricato diocesano per le Vocazioni e Vic. Coop. a To - S. Giulia.
- Don ARLORIO Paolino: Cappellano a Tagliaferro di Moncalieri.
- Don BECCARIA Germano: insegnante di Religione.
- Don COMETTO Luigi: Cappellano Osp. Maggiore S. Giovanni (Molinette).
- Don MARENKO Aldo: Direttore dell'Uff. Liturgico Dioc. e Assistente Diocesano Uomini di A. C.
- Don CANDELLONE Piergiacomo: Segretario di mons. Vicario Generale e Vic. Coop. a To - S. Croce.
- Don ELLENA Carlo: Vice rettore del Seminario di Giaveno.
- Don SAVANT Sergio: Vice rettore del Seminario di Giaveno.
- Don FIANDINO Guido: Vice rettore del Seminario di Rivoli.
- Can. TRAVERSA Stefano: Cappellano Ospedale Maggiore S. Giovanni (vecchia sede).
- Don VERRETTO PERUSSONO Pietro: Cappellano al Santuario della Consolata in Torino.

DESTINAZIONI DI PRIMA NOMINA

- Don VALENTINI Gioachino: Torino - S. Maria Goretti.
- Don AUDISIO Stefano: Torino - SS. Redentore.
- Don BERGOGLIO Agostino: Savigliano - S. Giovanni.
- Don BIROLO Leonardo: Orbassano.
- Don CIVALLERO Giuseppe: Mathi Can.
- Don FERRERO Giuseppe: Settimo T.se - S. Giuseppe.
- Don FERRO-TESSIOR Franco: Settimo T.se - S. Maria.
- Don GARBERO Bernardo: Brandizzo.
- Don GHIRARDOTTI Agostino: Druento.
- Don MADDALENO Osvaldo: Sommariva Bosco.
- Don PARADISO Leonardo: Collegno - S. Massimo.
- Don PIPINO Luciano: Barbania Can.
- Don TESSARI Franco: Torino - Cavoretto.
- Don VILTONO Sergio: S. Mauro Torinese - S. Maria centro.
- Don MARTINACCI Giacomo: Torino - Santuario della Consolata.

NECROLOGIO

CABODI sac. Giocondo, da Mathi Can., prevosto di Varisella, morto ivi il 1 dicembre 1966. Anni 48.

MASSA sac. Antonio, da Rivara, pievano di S. Giov. Batt. in Ciriè, morto ivi il 2 dicembre 1966. Anni 75.

DALL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

1. Lezionario feriale

La segreteria della Commissione Episcopale per la Liturgia (C.E.L.) comunica che il 2.º fascicolo del LEZIONARIO FERIALE NAZIONALE, annunciato per l'inizio di gennaio, comprenderà il periodo dal 14 gennaio al Mercoledì delle Ceneri e conterrà, oltre a nuovi formulari di Preghiere per i fedeli, diverse innovazioni (es. Letture per le messe funebri, Letture per la Settimana dell'unità delle Chiese, ecc.).

Il fascicolo, di cui verranno dati appena possibile maggiori dettagli su « La voce del popolo », sarà a disposizione *unicamente di chi lo avrà prenotato improrogabilmente entro lunedì 19 dicembre* presso l'Ufficio liturgico diocesano (telefoni 53.53.76 - 53.83.66).

Non si è in grado di indicare il prezzo di costo del nuovo fascicolo, ma la Segreteria della C.E.L. informa che esso sarà leggermente inferiore al costo del precedente.

Contemporaneamente sarà disponibile il sussidio per la spiegazione delle letture, edito dalla LDC, dal titolo « Omelie quotidiane ».

2. Novena di Natale

Presso l'Ufficio liturgico è a disposizione una NOVENA DI NATALE consistente in nove « Celebrazioni della Parola di Dio » composte con le letture del Lezionario feriale e con i canti del libretto diocesano « Nella casa del Padre ».

Con tale Novena l'Ufficio liturgico intende porgere un aiuto alle Parrocchie e Comunità che hanno già adottato il repertorio diocesano dei canti e che potranno quindi approfittare di tale occasione per impararli.

Sono pure disponibili, per la Novena di Natale dei ragazzi, tre sussidi consistenti in figurine che illustrano: 1. La storia della salvezza (dal peccato alla Grazia); 2. L'annuncio del Salvatore (le profezie su Gesù); 3. La nascita di Gesù (i personaggi di Betlemme).

3. Natale

E' stato chiesto un parere sull'opportunità di celebrare, nella notte di Natale, *più di una Messa*, come si usava in molti posti.

Tale pratica non corrisponde allo spirito del rinnovamento liturgico, per varie ragioni.

Ogni Messa festiva — e tanto più quelle di Natale, con la ricchezza di temi che comportano — esige che le letture siano spiegate nell'omelia, e che i fedeli partecipino adeguatamente con la Comunione sacramentale, il canto e la preghiera.

E' impossibile ottenere la partecipazione seria e profonda a più di una Messa successiva.

Le tre Messe — corrispondenti alla notte, all'aurora, al giorno — sono state istituite per ragioni di ordine pastorale, a servizio di diverse comunità: non per il «godimento spirituale» del sacerdote o di una comunità devota.

Del resto è tuttora vigente la disposizione del can. 821, 2 che *vieta la celebrazione successiva* nelle chiese cattedrali o parrocchiali, salvo indulto apostolico.

L'Arcivescovo ricorda ai Parroci queste precise disposizioni a riguardo della unica Messa ed esorta i responsabili delle Comunità che avessero il privilegio delle tre Messe a mezzanotte (can. 821, 13) a non volersene servire, contribuendo così a creare in tutti i fedeli una mentalità comune.

Il nostro sforzo pastorale potrà invece puntare su altri elementi di celebrazione:

la preparazione remota, attraverso le confessioni della vigilia, protratte fino alla Messa, disporrà i fedeli all'incontro sacramentale con il Signore che viene;

la preparazione prossima si farà opportunamente con una Veglia di preghiera, costituita da una Celebrazione della Parola di Dio, intercalata da musiche natalizie eseguite dall'Assemblea o dalla schola o dall'organo.

I responsabili insistano con i fedeli perchè vengano in chiesa sin dall'inizio della Veglia.

La *Concelebrazione dell'unica Messa* da parte di tutti i Sacerdoti disponibili, con la partecipazione delle forze vive della Parrocchia, con l'uso dei canti tradizionali e di quelli proposti dall'Ufficio liturgico, farà della festa natalizia un momento privilegiato per l'espressione della fraternità parrocchiale e della testimonianza per i più lontani.

Si ricordi ai fedeli che intendono partecipare ad un'altra Messa durante il giorno, che hanno la facoltà di comunicarsi una seconda volta.

4. Ad Ordinem Missae

a) *Utrum liceat sacerdoti celebranti preces secreto dicendas submissa voce recitare?*

Resp. Convenit, saltem in magnis ecclesiis, praesertim cum frequentissimi sunt fideles, ut qui longe ab altare sistunt, vel quacumque alia ratione, altare conspicere non valent, per microfonium sacram Actionem audire et melius participare queant.

Ita enim fit inde ab anno 1958 in Missis radiophonice transmissis, in quibus preces secreto dicendae «voce tantisper elevata» dicuntur (Cfr. Instructionem de musica sacra et sacra liturgia, diei 3 sept. 1958, n. 78). Quod iam tunc a commen-

tatoribus praevidebatur valere etiam pro casu supra considerato (A. Bugnini, Liturgia viva, Milano 1962 pag. 301).

(Da « Notitiae » del Consilium ad exsequendam Constitutionem de sacra Liturgia, n. 23 del novembre 1966).

b) *Utrum conveniat sacram Communionem habitualiter « de eodem sacrificio » sumere?*

Resp. Iam Encyclica *Mediator Dei* laudat « qui, Sacro adstantes, hostias in eodem Sacrificio consecratas » accipiunt.

Constitutio de sacra Liturgia denuo valde commendat « illa perfectior Missae participatio qua fideles post Communionem sacerdotis, ex eodem sacrificio Corpus Dominicum sumunt » (art. 5). Quae adhortatio in *Ritu servando* accepta est: « valde commendatur ut hostiae pro fidelium communione in ipsa Missa consecrentur » (n. 7).

Mens ergo Ecclesiae clara est, neque dubitari potest aptius veriusque locum pro fidelium communione esse post sacerdotis communionem. Quando autem fit cum hostiis in ipsa Missa consecratis, sacra communio revera fit signum arctioris et intimioris participationis ad Sacrificium quod celebratur.

Aliquando tamen contra hanc praxim obiectiones moventur, praesertim quoad purificationem, numerum communicantium, renovationem sacrarum Specierum forte in tabernaculo exstantium, et similia. Ad haec respondendum videtur:

a) Pro communitate religiosa, vel quando participantium numerus fere semper idem est et facile agnoscitur, practice nulla est difficultas.

b) Sacerdos ipse potest particulas quae post communionem remanent, sumere, si paucae sunt (cfr. *Ritum servandum*, n. 82). Si autem multae sunt, prudenti sacerdotis iudicio adhiberi possunt in altera Missa, quin novae hostiae consecrentur.

Difficultates motae revera tam magnae non sunt ut, habitualiter, praesertim in determinatis coetibus, praxis ab Ecclesia commendata ad rem deduci non possit.

(Da « Notitiae » n. 21-22 del 1966).

Ufficio Missionario Diocesano

FESTA DELLA SANTA INFANZIA — EPIFANIA

1) La Giornata Mondiale della Santa Infanzia è stata fissata per tutta la Diocesi nella Festa dell'Epifania, a meno che ragioni di tradizioni o di opportunità consiglino di trasferirla ad altra data.

2) Prima della celebrazione della Giornata se ne dia notizia ai fedeli con avvisi affissi sulle porte delle Chiese, degli Istituti di Educazione, degli Asili e delle Scuole, con inviti del Parroco e del Clero specialmente nelle Messe festive, dei Maestri nelle classi, impegnando i fanciulli a farsi propagandisti dell'Opera tra i loro compagni, parenti ed amici.

3) Si prepari il programma della Giornata organizzando specialmente la Processione con l'immagine di Gesù Bambino e con tutti quei mezzi che la rendono solenne e ordinata: musica, canti, bandierine, fiori, lumi, ecc.

4) Si scelgano ed istruiscano le persone, di preferenza fanciulli, che saranno incaricati di raccogliere le offerte chieste dal Papa per le Opere di Cristiana Redenzione dei Bambini nelle Missioni, e cioè: Battesmi, Case dell'Infanzia, Asili, Scuole, Orfanotrofi, Laboratori, Ospedali Infantili, ecc. disponendo che quanto verrà raccolto sia debitamente registrato e controllato, e poi versato sollecitamente all'Ufficio Missionario.

5) Si distribuiscano ai fanciulli le letterine a Gesù Bambino, affinchè possano esprimervi i loro desideri e includervi le loro offerte, frutti dei loro piccoli sacrifici e fioretti. Questa propaganda sarà molto efficace ai fini della Giornata. Le letterine saranno bruciate innanzi all'immagine di Gesù Bambino durante la celebrazione della Giornata o in altro momento più opportuno, in modo da fare comprendere ai fanciulli che le loro promesse ed i loro doni sono offerti a Gesù Bambino per la salvezza delle anime dei loro piccoli fratelli pagani. Le migliori letterine siano spedite all'Ufficio Missionario, che ne curerà l'invio a Roma, per partecipare al concorso a premi indetto dalla Direzione Nazionale dell'Opera.

6) Nel giorno fissato per la Celebrazione della Giornata si invitino i fanciulli ed i fedeli:

a) Ad assistere alla S. Messa (possibilmente dialogata in forma missionaria) ed accostarsi ai SS. Sacramenti.

b) A partecipare alla processione ed ascoltare il discorso sulla natura, scopo e benefici dell'Opera della S. Infanzia.

c) A recitare devotamente la preghiera che il S. Padre Pio XII di v. mem. aveva composto per la circostanza.

d) A dare qualche offerta pel Battesimo e l'Educazione Cristiana dei Fanciulli Infedeli rimanendo così associati od aggregati all'Opera (L. 500).

e) A recitare ogni giorno per lo stesso scopo un'Ave Maria e la giaculatoria « Vergine SS. e S. Giuseppe, pregate per noi e per i poveri fanciulli infedeli ».

f) A promuovere l'iscrizione alla S. Infanzia di tutti i neonati il giorno del Battesimo (come già lodevolmente si usa in molte Parrocchie della Diocesi) (L. 50).

g) A rinnovare le offerte fatte al Fonte Battesimal.

Si chiuda la cerimonia religiosa con la benedizione impartita ai bambini secondo il rituale e con la Benedizione Eucaristica.

7) A complemento della giornata si possono organizzare recite di poesie, dialoghi (se non lo si è già fatto davanti al presepio), drammi, proiezioni, lotterie, ecc. e prendere altre iniziative ispirate a soggetto Missionario per far conoscere lo stato del mondo ancora infedele e la bellezza dell'apostolato per la estensione del Regno di Dio, stimolando i fedeli a diventare membri delle pontificie opere missionarie della Propagazione della Fede e di S. Pietro Ap. per il Clero indigeno, ed incoraggiando le vocazioni missionarie, religiose e laiche.

Le offerte dovranno essere inviate all'Ufficio Missionario Diocesano, corredate possibilmente da qualche relazione e fotografia, che verranno pubblicate su « La Voce del Popolo » e su « Crociata Missionaria ».

L'ARCHIDIOCESI DI TORINO PER GLI ALLUVIONATI

L'Archidiocesi di Torino ha dimostrato ancora una volta il suo profondo senso di solidarietà nei confronti di coloro che soffrono. Le vittime delle alluvioni che hanno colpito all'inizio di novembre la Toscana, il Trentino, il Veneto e il Polesine sono state generosamente aiutate dalle nostre popolazioni le quali hanno risposto generosamente agli appelli della Conferenza Episcopale Italiana e del nostro Arcivescovo.

In tutte le chiese parrocchiali, nei santuari e nelle chiese di istituti è stata effettuata una raccolta di denaro, di indumenti e di generi di prima necessità nella domenica 13 novembre. La raccolta è continuata nei giorni successivi suscitando adesione plebiscitaria. Tutto il lavoro di raccolta e di coordinamento è stato effettuato dalla Opera Diocesana Assistenza sotto la presidenza del can. Giovanni Griva.

Tre centri di raccolta erano stati costituiti presso la Curia Metropolitana, presso il Santuario della Consolata e presso l'O.D.A. Per gli indumenti un altro centro era stato aperto presso le suore di San Gaetano in corso Napoli a Torino.

Subito sono anche iniziati gli invii di denaro, di medicinali, di generi di prima necessità e di indumenti nelle località sinistrate. In particolare l'attenzione è stata rivolta al Trentino ed al Veneto conforme alle disposizioni impartite da mons. Freschi, presidente nazionale della Pontificia Opera di Assistenza. Camion ed autotreni hanno trasportato sui luoghi dei disastri gli aiuti di prima necessità.

La raccolta di oggetti di valore e di ex voto — autorizzata dal Santo Padre a determinate condizioni — ha pure avuto un lusinghiero successo. L'Arcivescovo ed i vescovi ausiliari hanno donato l'anello episcopale: è stata pure donata una croce pettorale dell'indimenticato card. Fosasti. Ex voto ed oggetti preziosi hanno offerto il santuario della Consolata ed altri santuari della Archidiocesi. Per valutare tali oggetti l'Arcivescovo ha costituito una apposita commissione presieduta da mons. Monetti e costituita di « esperti ».

In questo bilancio di generosità non va dimenticato il contributo offerto dai giovani torinesi che volontariamente si sono recati sui posti più disagiati e più colpiti per lavorare con le proprie mani alla ricostruzione.

Sono 192 i giovani torinesi (scouts, studenti, chierici gesuiti e « capelloni ») che hanno raggiunto il Trentino e il Veneto per contribuire all'aiuto concreto alle popolazioni.

Il bilancio economico quasi definitivo della iniziativa di solidarietà, redatto dal presidente dell'Opera Diocesana Assistenza can. Giovanni Griva e consegnato all'Arcivescovo è il seguente:

Entrate

Offerte in denaro: L. 77.263.920; ricavo da ex voto: oro, croci pettorali e anelli vescovili: L. 12.165.000.

Uscite

12 novembre - Camion O.D.A. *Trento* (antireumatici, medicinali, alcool, disinfettanti, omogeneizzati, pale e picconi, ecc.) L. 1.795.106.

21 novembre - Camion O.D.A. *Treviso* (zucchero, carne in scatola, marmellata, cioccolato, biscotti al nipioli, ecc.) L. 10.757.570.

Camion indumenti usati e denaro O.D.A. *Udine*: L. 1.500.000.

Camion indumenti usati e denaro O.D.A. *Trento*: L. 428.960.

25 novembre - Parrocchia di *Mestre*: 15 materassi, lire 90.000.

28 novembre - A O.D.A. *Belluno*: 85 materassi, lire 510.000.

A *Fiera di Primiero*: carbone q.li 230, L. 575.000.

A O.D.A. *Treviso*: 167 materassi e 145 cuscini, lire 1.021.000.

A *Primiero e Mezzano* (coperte, lenzuola, federe, materassi, cuscini): L. 577.500.

A *parrocchie della Carnia* (indumenti, medicinali, carne e marmellata) lire 222.000.

29 novembre - Camion O.D.A. *Treviso* (indumenti, materassi e cuscini) lire 259 mila.

30 novembre - Camion O.D.A. *Trento* (cioccolato, zucchero, carne in scatola, marmellata) L. 6.105.450.

Camion O.D.A. *Belluno* (idem) L. 6.105.450.

(idem) L. 6.105.450.

Camion O.D.A. *Treviso* (100 stufe a gas) L. 3.600.000.

2 dicembre Camion O.D.A. *Trento* (cioccolato, zucchero, carne in scatola, marmellata, olio, 250 posti letto) L. 7.624.200.

Camion O.D.A. *Belluno* (idem) L. 7.624.200.

Camion O.D.A. *Treviso* (idem) L. 7.624.200.

Camion O.D.A. *Udine* (idem) L. 7.624.200.

Il residuo di 13.174.184 è stato realizzato in massima parte dalla vendita dell'oro è stato versato ai Vescovi di Trento, Treviso e Udine.

Nello stesso periodo in cui si sono effettuate le partenze sopraindicate, hanno lasciato Torino diretti verso località alluvionate una dozzina di autocarri carichi di indumenti, materassi, medicinali e generi vari. Alcune parrocchie della città e della diocesi hanno provveduto tramite « gemellaggi » ad assumere la responsabilità assistenziale di famiglie o di parrocchie.

**Federazione Provinciale dell'ONMI
(Opera Nazionale per la Protezione della Maternità
e dell'Infanzia)**

CONSULTORIO MEDICO PREMATRIMONIALE

Questa Federazione ha avuto notizia che presso molte Parrocchie della città di Torino sono istituiti dei corsi di educazione prematrimoniale.

Questa Federazione, dal mese di aprile 1965, fa funzionare presso il consultorio di piazza Cavour n. 14, un consultorio medico prematrimoniale, diretto dal Prof. Giorgio Mauro, con la consulenza di Medici specialisti in tutte le branche della medicina, e l'appoggio del Reverendo Parroco di Santa Teresa.

Questa Federazione è ben lieta di mettere a disposizione il surricordato consultorio, al quale i Reverendi Parroci della città di Torino potranno inviare quei nu-bendi che apparissero bisognosi di controlli medici o genetici.

Il consultorio medico prematrimoniale funziona ogni sabato pomeriggio dalle ore 16 alle 18 - telefono n. 81667.

Il Direttore Sanitario di questa Federazione, Prof. Ernesto Egidi, è a disposizione per ogni altro chiarimento che potesse rendersi necessario.

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Commissario Provinciale
(Prof. Dott. Ugo Vignolo Lutati)

ESERCIZI SPIRITUALI

Casa della Pace in Chieri

La *Casa della Pace*, dopo un periodo di sospensione dovuto ai lavori di restauro in vista di rendere più confortevole il soggiorno degli ospiti, si accinge a riprendere l'Opera degli esercizi, che, nel passato, realizzò tante preziose esperienze a vantaggio sia del clero sia del laicato.

Ecco gli indirizzi della nuova esperienza:

Esercizi ai Laici:

I corsi di esercizi, indetti direttamente dall'Opera, saranno notificati a loro tempo ai Sigg. Parroci. I Parroci o gli Assistenti di attività religiose, dietro richiesta, potranno inserire corsi riservati a gruppi da loro diretti.

Esercizi al Clero:

In prossimità del conferimento degli Ordini sacri, dietro richiesta, si tengono corsi di esercizi per gli Ordinandi. Sia per i sacerdoti che per i chierici e religiosi è possibile fare gli esercizi in privato. Per il prossimo anno (1967) si predicheranno i seguenti corsi di esercizi per i sacerdoti e religiosi:

OTTOBRE: 8 sera (domenica) - 14 mattino.

NOVEMBRE: 12 sera (domenica) - 18 mattino.

Per le iscrizioni od eventuali ragguagli, rivolgersi al R. P. Angelo Allara - Superiore, Casa della Pace - Chieri (To).

Villa S. Ignazio — Genova**Per il Rev. Clero:**

GENNAIO: 15 sera - 21 mattina.

GIUGNO: 4 sera - 21 mattina.

LUGLIO: 16 sera - 22 mattina.

SETTEMBRE: 3 sera - 9 mattina.

SETTEMBRE: 17 sera - 23 mattina.

OTTOBRE: 8 sera - 14 mattina.

OTTOBRE: 15 sera - 21 mattina.

NOVEMBRE: 5 sera - 11 mattina.

NOVEMBRE: 19 sera - 25 mattina.

Per Religiosi:

MARZO: 29 sera - 7 aprile mattina.

LUGLIO: 5 sera - 14 mattina.

AGOSTO: 2 sera - 11 mattina.

AGOSTO: 19 sera - 28 mattina.

DICEMBRE: 10 sera - 19 mattina.

Iscrizioni vanno indirizzate: P. Superiore Villa S. Ignazio - Via Domenico Chiodo n. 3 - Genova (237) - Tel. 205.879.

Indice dell'annata 1966

ATTI DELLA SANTA SEDE

- Augusto ringraziamento, pag. 56.
 Costit. Apost. « Mirificus eventus » di indizione del Giubileo straord., pag. 1.
 Costit. Apost. « Poenitemini », pag. 49.
 Discorso del Papa ai partecipanti al Convegno unitario A. C., pag. 109.
 Discorso del S. Padre agli Assistenti dell'A. C. I., pag. 215.
 Istruzione circa i matrimoni misti, pag. 105.
 Istruzione sulla lingua da usarsi dai religiosi nella Messa e nell'ufficiatura, pag. 129.
 L'Enciclica « Christi Matri », pag. 291.
 Motu proprio « De Episcoporum muneribus », pag. 219.
 Motu proprio « Ecclesiae Sanctae », pag. 255.

Sacra Penitenzieria Apostolica

- Benedizione del S. Padre all'Archidiocesi, pag. 6.
 Dichiarazioni circa le indulgenze del Giubileo, pag. 5.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- Nuove norme per la disciplina penitenziale, pag. 224.

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

- Andiamo a Lourdes!, pag. 157.
 Comunicato circa modalità del Giubileo, pag. 10.
 Comunicazione sugli inconvenienti causati dall'invio di bambini di Istituti cattolici a funerali, pag. 169.
 Congresso Teologia del Concilio, pag. 198.
 Corsi di preparazione alla pastorale sociale per chierici, pag. 199.
 Decreto per la raccolta degli scritti del servo di Dio P. Angelico da None Capp., pag. 378.
 Il Concilio Vaticano e le vocazioni sacerdotali, pag. 159.
 Il Consiglio Pastorale, pag. 142.
 Il Lezionario feriale nella Messa, pag. 161.
 Il Sacerdote cooperatore del Vescovo nella collaborazione missionaria, pag. 309.
 La Chiesa Diocesana, pag. 189.
 La Commissione Sacerdotale, pag. 141.
 La comunità sacerdotale diocesana, pag. 371.
 La Pastorale del governo come servizio di carità, pag. 331.
 Lettera dell'Arcivescovo ai Revv. Sac. il Sabato in Albis, pag. 133.
 L'uso della talare e del clergymen, pag. 163.
 Messaggio Natalizio, pag. 7.
 Natale: confidenze e proposte, pag. 379.
 Nomine Arcivescovili, pag. 9.
 Nota liturgica, pag. 202.
 Orario delle udienze, pag. 9.
 Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes, pag. 73.
 Per il soccorso agli alluvionati, pag. 344.
 Per la nostra stampa, pag. 69.
 Per le parrocchie di località turistiche e di villeggiatura, pag. 165.
 Proroga del Giubileo, pag. 164.
 Saluto a S. E. Mons. Tinivella, pag. 8.

« Segregati » non « separati », pag. 226.
 Settimana di studio sul rinnovamento degli Esercizi Spirituali, pag. 201.
 Settimane di studio per Sacerdoti, pag. 167.

EPISCOPATO PIEMONTESE

Lettera collettiva ai fedeli della Regione, pag. 57.
 Lettera dell'Episcopato Piemontese ai Sacerdoti, pag. 295.

COMUNICAZIONI DELLA CURIA METROPOLITANA

Dal Vicariato Generale

Aggiornamento Annuario Diocesano, pagg. 317, 360.
 Aggiornamento pastorale negli ambienti rurali, pag. 265.
 Comunicato dell'Arcivescovo per i Parroci per trattazione argomenti importanti, pag. 113.
 Corrispondenza con la Curia, pag. 266.
 Facoltà di binazione, pag. 381.
 Inchiesta sugli edifici sacri dell'Archidiocesi per studiare l'adattamento alla riforma liturgica, pag. 317.
 Inchiesta sulle processioni pasquali, pag. 266.
 Lezionario feriale, pag. 237.
 Norme per l'amministrazione della prima Comunione e Cresima, pag. 381.
 Norme per richieste di benedizione papale, pag. 236.
 Nota liturgica circa i funerali, pag. 236.
 Parrocchie vacanti, pag. 381.
 Per la nomina a Parrocchie vacanti, pag. 359.
 Raccolta di offerte, disposta dall'Arcivescovo per le zone alluvionate, pag. 359.
 Relazioni Visite Vicariali, pag. 29.
 Richiesta di Vice Parroco, pag. 236.
 Termini di presentazione documenti per pubblicaz. su Riv. Dioc., pag. 11.
 Udienze di Mons. Vescovo Ausiliare, pag. 29.

Dalla Cancelleria

Destinazioni ed incarichi particolari, pag. 383.
 Destinazioni di Prima Nomina, pag. 383.
 Necrologi, pagg. 30, 114, 149, 203, 238, 267, 318, 384.
 nomine, pagg. 29, 73, 113, 148, 170, 203, 237, 267, 318, 360, 382.
 Provvida di Chiesa, pag. 148.
 Sacre Ordinazioni, pag. 11.
 Trasferimento di Sacerdoti, pag. 382.

Dall'Ufficio Catechistico

Elenco insegnanti Religione, pag. 33.
 Elenco ispettori, pag. 30.
 Norme per l'insegnamento della religione nella scuola secondaria, pag. 238.
 Scuola Superiore di Cultura religiosa: decreto di costituzione e nomine, pag. 361.
 Statistica scuole elementari, pag. 74.

Dall'Ufficio Amministrativo

Alienazioni e impiego nei benefici parrocchiali, pag. 19.
 Chiusura estiva, pag. 203.
 Contributo di fognatura, pag. 203.

Dall'Ufficio Liturgico

Ad Ordinum Missae, pag. 385.
 Lezionario feriale, pagg. 362, 384.
 Natale, pag. 384.

Novena di Natale, pag. 384.
Repertorio canti, pag. 361.

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Celebrazione 50° Unione Missionaria del Clero, pag. 268.
Festa della Santa Infanzia - Epifania, pag. 389.
Giornata Missionaria mondiale, pag. 321.
Pontificia Unione Missionaria del Clero: Congresso Nazionale, pag. 243.
Ritiro Missionario per il Clero, pag. 320.
Solenne celebrazione diocesana del cinquantennio di fondazione della P. Unione Missionaria del Clero, pag. 319.
Versamento offerte, pag. 41.

ISTITUTO PIEMONTESE DI TEOLOGIA PASTORALE

Aggiornamento sul Concilio, pag. 41.
Bilancio del II anno di attività, pag. 345.
Incontri di studio sui decreti conciliari per gli ex allievi, pag. 22.
Presentazione di Mons. Arcivescovo, pag. 345.
Programma II trimestre 1966, pag. 20.
Programma inaugurazione, pag. 21.
Statuto e programmi per l'anno 1966-67, pag. 352.
Tavola rotonda sulla Benedizione delle Case - Rito in italiano, pag. 121.

VARIE

Comunicaz. degli Ordinari Dioc. per i gestori di sale cinematografiche, pag. 115.
Convegno Regionale Familiari del Clero, pag. 269.
Corso Professori di Liturgia, pag. 117.
Esercizi Spirituali, pagg. 176, 204, 391.
Esercizi Spirituali per il clero, pagg. 42, 117, 177, 204, 245, 270, 392.
Esercizi Spirituali per ammalati, pag. 179.
Federazione Provinciale ONMI - Consultorio Medico prematrimoniale, pag. 391.
Giornata Biblica promossa dall'Ass. Biblica Italiana, pag. 118.
Giornata interdiocesana di fraternità e santificazione sacerdotale, pag. 174.
Giornata Nazionale dell'Assistenza agli Emigranti, pag. 363.
Giornata Nuove Chiese, pag. 42.
Gioventù di A. C.: corsi di formazione, pag. 204.
Incontro di studio sulla Costituzione Conciliare « La Chiesa sul mondo contemporaneo », pag. 171.
L'Archidiocesi di Torino per gli alluvionati, pag. 387.
La XVI Settimana Nazionale di Liturgia, pag. 116.
Norme per la vendita e restauri di cose mobili ed immobili, pag. 123.
Opera Chiese Povere: domande di paramenti, pag. 77.
Opera Diocesana Pellegrinaggi: viaggi gratuiti a Lourdes, pag. 77.
Pellegrinaggi interparrocchiali al Santuario della Consolata, pag. 170.
Pensione Clero e Mutua Sanitaria - Sollecito vers. quote, pag. 41.
Queste non autorizzate, pag. 42.
Relazione dell'Ingresso dell'Arcivescovo, pag. 79.
Resoconto collette 1965, pag. 271.
II Settimana cinematografica dei cattolici, pag. 206.
Settimana sulla « Pastorale degli Esercizi », pag. 173.
III Corso Nazionale per il Clero « Per una formazione cristiana degli audiovisivi », pag. 205.
Tutela del patrimonio artistico, pag. 149.
XX Giornata dell'Assistenza Sociale, pag. 75.
Viaggi turistico-pastorali organizzati dall'U. A., pag. 175.

Opera Diocesana BUONA STAMPA

Direzione e Amministrazione: Corso Matteotti 11 - Tel. 545.497 - TORINO

Bollettini Parrocchiali

- **EDIZIONE IN 16 PAGINE.**
 - **EDIZIONE IN 16 PAGINE** più elegante copertina con illustrazione a 4 colori.
 - **EDIZIONE NUOVA** 16 pagine più copertina a colori formato fascabile 13,5×20 - Minimo di stampa copie 2000 - Convenienti per vasta diffusione.
-

Facciate proprie a disposizione dei **RR. Parroci**: quante ne desiderano.

Stampa copertina propria in nero: gratis dietro fornitura di clichè (ed. 16 pagg.).

Stampa copertina propria a quattro colori, in offset. Se sulla copertina si desidera clichè proprio, oltre al prezzo base del bollettino, si devono pagare le spese d'impianto, una volta tanto e stampare un minimo di 20.000 copertine utilizzabili di mese in mese secondo il fabbisogno.

Titolo: agli effetti della spedizione, si consiglia di mantenere sulla copertina il titolo generico « **Echi di Vita Parrocchiale** », specie se vi sono copie da spedire a indirizzi singoli. Il titolo proprio si potrà mettere nella prima pagina interna.

Richiedere saggi e preventivi all'OPERA DIOCESANA BUONA STAMPA - Corso Matteotti 11 - Tel. 545.497 - Torino - precisando l'Edizione che si desidera e il numero delle copie.

LA **SACLA**

**Via A. Sansovino 50 - Tel. 732.913 - 734.234
TORINO**

E' in grado di soddisfare ogni richiesta di:

- OLIO**
- (Combustibile Denso Normale
 - (Combustibile Speciale 8
 - (Combustibile Semifluido
 - (Combustibile Fluido « TERMOSHELL »

Kerosene, petrolio agevolato per riscaldamento uso domestico
Dispone di importanti Depositi e di una perfetta organizza-
zione per il servizio a domicilio con: autotreni, autobotti
piccole, fusti e canistri

TUTTI I PRODOTTI

SHELL

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro 14 — TORINO — Telefono 544.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà una impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti talari, soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, clergyman grigi e neri, e qualsiasi altra confezione.

Inoltre troverà un ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori case, con i nuovi tessuti di pura lana Vergine 100% pettinata, trattati con il procedimento 3 M Minnesota Scotchgard barriera invisibile che li rende impermeabili e li protegge dalle macchie di olio, inchiostro, grassi ecc...

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi

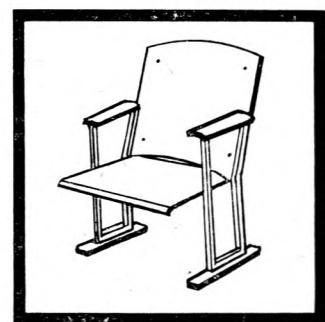
plaximetal

di Cerrato e C. - S.a.S.
str. per Marentino
ANDEZENO - Tel. 946252

La ns/ ditta, fornitrice di Enti religiosi e civili, è particolarmente attrezzata per l'arredamento moderno e funzionale di collegi, scuole, oratori, sale riunioni e spettacoli, biblioteche, ecc.
Si eseguono ordini anche su disegni del cliente.
A richiesta telefonica o scritta, provvederemo a inviare un ns/ incaricato senza Vs/ impegno.



CHIESE



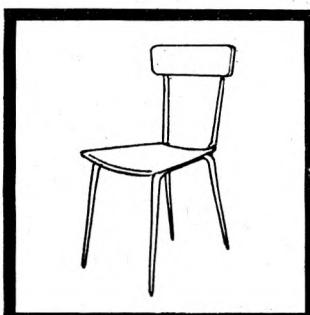
CINE - TEATRI

REFETTORI



ASILI E SCUOLE

SALE
ADUNANZE



BIBLIOTECHE

- IMPIANTI TERMICI
- IMPIANTI DI LAVANDERIE
- IMPIANTI IDRO-SANITARI
- ELETRODOMESTICI

UNA COLLAUDATA ORGANIZZAZIONE PER

- RIPARAZIONI
- ASSISTENZA TECNICA
- TRASFORMAZIONI
- PROGETTAZIONI

E' al Vostro servizio

Tutti gli impianti, apparecchiature tecniche ed elettrodomestiche al servizio della parrocchia o della comunità possono presentare difetti di usura o di installazione oppure può rendersi necessaria o utile una trasformazione dell'impianto già esistente.

La nostra Ditta è in grado di offrire, grazie alla presenza di tecnici specializzati ciascuno nel campo specifico, una assistenza specificamente tecnica e imparziale, con l'ausilio di manodopera particolarmente qualificata.

Per queste vostre necessità, rivolgetevi, senza impegno, a

TERMOSOS

Corso F. Ferrucci, 52 — TORINO — **Tel. 33.21.28**

**PIANOFORTI
ARMONIUM**



Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vitt. Emanuele, 90 — Tel. 544.658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alta fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

ZACCAGNINI

Via Bertola n. 23 - Tel. 519.483
TORINO

ORGANI A CANNE — Trasmissione elettrica od elettro-meccanica - RESTAURI -
Ricostruzioni - Accordature - Abbonamenti manutenzioni.

ORGANI ELETTRONICI — Caratterizzazioni timbriche e ripieni come quelli a canne.

AUTOMAZIONE CAMPANE con programmatore ad orologio, ripetitore ciclico, carillon, consente il suono: a festa (rintocchi) - a dondolio (Romana) - con bloccaggio campana rovesciata (Ambrosiana) di motivi, lodi, Angelus ecc.

ARMONIUM ELETTRICI ED A MANTICE - il migliore assortimento.

Preventivi in loco NON impegnativi - Facilitazioni - Assistenza - Garanzia - Referenze

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni

del dott. ing. ENRICO CAPANNI
fondato nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)

telef. n. 78-302

a richiesta e senza impegni da parte
dei richiedenti, si fanno sopralluoghi
e si rilasciano preventivi per
qualsiasi lavoro di campane e loro
accessori

*la n. Ditta ha recentemente fuso la
monumentale Campana dei Caduti
di Rovereto (ql. 226-39)*





**L'ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA
NEL RISCALDAMENTO DELLE CHIESE**

**PROGETTA
REALIZZA
ASSISTE**

I più silenziosi
funzionali
moderni
economici

**Impianti di riscaldamento ad aria calda in
CHIESE — ORATORI — CINEMA**
con

**GENERATORI
DI ARIA CALDA**

S ! R O C

Alcune tra le più rappresentative referenze:

Parr. SS. Annunziata Torino - Parr. del Pilonetto Torino - S. Croce Torino - Chiesa Parrocchiale Grugliasco (To) - Chiesa Parr. Cascine Vica (To) - Parr. S. Maria Grugliasco (To) - Chiesa parr. S. Francesco al Campo (To) - Parr. S. Carlo Canavese (To) - Chiesa Parr. Valperga (To) - Chiesa Parr. Ala di Stura (To) - Chiesa Parr. Lombardore (To) - Chiesa S. Maurizio Pinerolo (To) - Chiesa Parr. Immacolata Maria Pinerolo (To) - Collegiata Rivoli (To) - Parr. Regina Margherita (To) - Parr. Favria (To) - Chiesa Parr. Arè (To) - Chiesa Parr. Rodallo (To) - Chiesa Parr. Palazzo Canavese (To) - Parr. Bruiño (To) - Parr. Malanghero (To) - Concistoro Valdese Riclaretto Chiotti (To) - Parr. Isolabella (To) - Parr. Cantalupo (To) - Parr. Riva di Chieri (To) - Parr. Coazze (To) - Parr. S. Benigno Canavese (To) - Nuovo Oratorio Orbassano (To) - Parr. Quincinetto (To) - Chiesa Parr. Castellinardo (Cn) - Parr. Pocapaglia (Cn) - Parr. Gallo Grinzane (Cn) - Chiesa S. Pietro Cherasco (Cn) - Parr. Villa D'Alba Vezza (Cn) - Parr. Macellai (Cn) - Parr. S. Vittoria D'Alba (Cn) - Parr. Canove di Govone (Cn) - Parr. Roreto di Cherasco (Cn) - Chiesa Parr. Neive (Cn) - Parr. Priocca (Cn) - Chiesa Parr. Bra (Cn) - Parr. Castagnito (Cn) - Parr. Cappelli di Ceresole (Cn) - Parr. Vezza Villa (Cn) - Parr. Piobesi D'Alba (Cn) - Parr. Chiusa Pesio (Cn) - Parr. Farigliano (Cn) - Parr. Rivalta La Morra (Cn) - Parr. S. Pietro Govone (Cn) - Parr. Magliano Alfieri (Cn) - Parr. Genola (Cn) - Parr. S. Front (Cn) - Parr. Revignano (At) - Parr. Staz. Portacomaro (At) - Parr. Cerro Tanaro (At) - Parr. S. Silvestro Asti - Parr. Agliano (At) - Parr. Dusino S. Michele (At) - Parr. Cisterna D'Asti (At) - Parr. S. Domenico Asti - Parr. Pratomorone (At) - Parr. Ponte Tanaro (At) - Parr. Valfenera (At) - Parr. Tiglione D'Asti (At) - Parr. Refrancore (At) - Parr. Castell'Alfero (At) - Parr. Villata (Ao) - Parr. Hone (Ao) - Parr. Eutroubles (Ao) - Parr. Champorcher (Ao) - Parr. Villar (Ao) - Parr. Cogne (Ao) - Parr. Pre Saint Didier (Ao) - Parr. Exenx (Ao) - Parr. Antagnod (Ao) - Parr. Antey (Ao) - Parr. Pontey (Ao) - Parr. La Salle (Ao).

N. B. — *Per ogni vostra necessità richiedete senza nessun impegno la visita della*

DITTA

STANTE FRANCO

TORINO - Via Della Rocca 10 - Tel. 88.27.25

Il riscaldamento nelle Chiese

La positiva esperienza e
la brillante soluzione di

1120

Chiese riscaldate in tutta Italia:
dalla più piccola Cappella mon-
tana alla Chiesa del Santo di
Padova

ci permettono di risolvere ogni problema estetico, di am-
piezza, di silenziosità e di distribuzione del calore nel parti-
colare e difficile problema del riscaldamento delle Chiese

GENERATORI D'ARIA CALDA

The logo consists of the word "BINI" in a bold, sans-serif font. The letters are stylized with thick vertical strokes and horizontal bars connecting them, giving it a mechanical or industrial appearance.

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare
e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento
della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

**Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO
Telefono 58.10.76**